

il caso

MARIA GIULIA MINETTI
MILANO

È davvero un avvenimento, l'imminente proiezione su 90 schermi italiani (il 29, 30, 31 luglio, elenco delle sale su www.kubrickalcinema.it) di *Fear and Desire*, il primo film di Stanley Kubrick, uscito il 31 marzo del 1953 negli Usa con scarsissimo successo e da allora praticamente scomparso. Rinnegato dall'autore, che lo definì in seguito «un balbettante esercizio amatoriale», per anni s'è pensato che Kubrick stesso si fosse impegnato nella caccia alle poche copie stampate per toglierle di mezzo e impedire eventuali «repechage».

Naturalmente, l'olocausto di *Fear and Desire* non riuscì del tutto, pizze della pellicola sopravvissero, una prima ricomparsa si verificò al Telluride Film Festival nel 1993 e l'anno successivo al Film Forum di New York. Fu appunto in quell'occasione che Kubrick s'adoperò per svilire la sua opera prima, definendola non solo «amatoriale», ma «noiosa e pretenziosa», scoraggiando ulteriori revival. S'è dovuto arrivare al 2011 perché la Turner Classic Movies la mandasse per la prima volta in onda, al 2012 perché la New Directors/New Films la riproponesse al cinema e la Kino Video la mettesse sul mercato in Dvd.

Finalmente, tocca anche a noi. Restaurato in alta definizione, il film, distribuito da QMI e Minerva Pictures, arriva nelle nostre sale doppiato in italiano. Un Kubrick inedito esercita un tale fascino che

Virginia Leith in *Fear and Desire*, meditazione sull'irrazionalità crudele della guerra

Il Kubrick inedito che anticipò Orizzonti di gloria

Al cinema arriva "Fear and Desire" del 1953

sembrerebbe quasi blasfemo chiedersi: ma vale la pena di proiettare questo filmetto d'esordio (dura solo 62 minuti, costò solo 33.000 dollari), tanto tenacemente sconfessato dall'autore stesso? Sarà davvero una grande scoperta?

Ecco, se vi aspettate il capolavoro, non l'avrete. Ma se vi aspettate di riconoscere, nel regista in erba - aveva 23 anni - il futuro gigante, i suoi temi, la sua poetica, i tratti del suo stile, allora non sarete delusi. Storia di quattro soldati dispersi dietro le linee nemiche (tra gli attori, un



Gli inizi
Kubrick girò
Fear and
Desire a 24
anni, in
seguito lo
giudicò
«balbettante»

giovane Paul Mazursky), è una meditazione sull'irrazionalità crudele della guerra che pochi anni dopo il regista svilupperà grandiosamente in *Orizzonti di gloria*. Diretto, fotografato, montato e co-scritto da un Kubrick alla sua prima prova col cinema narrativo, è logico che a un Kubrick maturo e maniaco perfezionista sia apparso «totalmente non riuscito». Meglio però dar retta a Mark Van Doren, professore e poeta, che scrisse: «Questo film va visto da chi ama scoprire un grande talento nel momento della nascita».



Ufficio Stampa

Tel. 02 20404727 fax 02 20404743 – info@paroleedintorni.it - www.paroleedintorni.it